

CAPITALIZZAZIONE COSTI **DI RICERCA/SVILUPPO E** **PUBBLICITA'**

PREMESSA

Con l'introduzione del decreto legislativo n. 139/2015 vengono variate alcune delle norme del codice civile riguardanti la redazione del bilancio d'esercizio a partire dall'anno 2016, tra cui i costi di ricerca e sviluppo. Nello specifico, l'art. 6 comma 4 del suddetto decreto ha modificato le disposizione dell'art. 2424 del codice civile riguardanti le spese di ricerca e sviluppo e di pubblicità.



Scopo:
evitare fittizie patrimonializzazioni mirate alla riduzione di eventuali perdite.

COSTI DI RICERCA E SVILUPPO

Il principio contabile Oic 24, in materia di immobilizzazioni immateriali, è stato modificato con lo scopo di renderne più agevole l'utilizzo, ma soprattutto per meglio coordinarsi con le disposizioni degli altri principi contabili nazionali Oic. Il detto principio ha classificato costi di ricerca e sviluppo in tre macro aree:



Ricerca di base: si tratta di studi, ricerche, esperimenti e indagini che non hanno un obiettivo specifico e che servono ad accrescere le conoscenze generiche delle imprese. Per tali spese si riscontra la mancanza di un collegamento diretto con la produzione di un bene o un servizio.



Ricerca applicata: si tratta di attività analoghe/similari di quelle rientranti tra le spese per la ricerca di base che hanno tuttavia un preciso obiettivo in termini di produzione di un nuovo prodotto (o di miglioramento di quello già esistente), di un processo o di un servizio.



Sviluppo: si tratta di attività collegata e conseguente alla ricerca applicata e ha lo scopo di mettere in pratica i risultati dell'attività di studio.

COSTI DI RICERCA E SVILUPPO

I principali costi di ricerca e sviluppo riguardano i costi del personale impegnato nelle relative attività, costi dei materiali e servizi utilizzati, ammortamenti dei relativi cespiti, costi indiretti (escluse le spese generali e amministrative), oneri finanziari sostenuti direttamente per l'attività di ricerca e sviluppo.

Ricerca di base ed applicata



Non essendo collegati a uno specifico risultato devono essere esposti come costi di competenza del periodo in cui vengono sostenuti.

Costi di sviluppo



Possono essere capitalizzati ovvero possono essere imputati a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti. Al fine di poter capitalizzare tali spese è necessario che le stesse abbiano utilità pluriennale, in presenza di benefici che si manifestino in più esercizi.

REQUISITI COSTI DI SVILUPPO

1. Il costo deve essere identificabile e riferito a un processo/prodotto chiaramente definito. Deve esserci quindi una diretta inerenza con il processo/prodotto per cui viene sostenuto;
2. Il progetto deve essere realizzabile e la società deve possedere le risorse necessarie per la realizzazione del progetto/prodotto, o quantomeno deve dimostrare di poterlo reperire;
3. Recupero dei costi mediante i redditi futuri.

Si rispetto



I costi di sviluppo possono essere imputati tra le immobilizzazioni immateriali e assoggettati ad ammortamento per un periodo non superiore a cinque anni (con l'approvazione del collegio sindacale dove esistente).

No rispetto



CONTO
ECONOMICO

IMPATTO BILANCIO 2015 E BILANCIO 2016

2015



I soggetti che nel bilancio al 31/12/2015 avevano esposto costi capitalizzati per ricerca e sviluppo, in relazione ai criteri civilistici previgenti al D.lgs 139/2015, possono aver già speso a conto economico, per tale esercizio, il 50% del saldo attivo da bilancio.

oppure

Non avere operato alcuna imputazione a conto economico (imputazione facoltativa).

IMPATTO BILANCIO 2015 E BILANCIO 2016

2016



Tutti coloro che al 31/12/2016 hanno presente nello stato patrimoniale la voce «Costi per studi e ricerche/sviluppo» in ottemperanza ai criteri di cui al D.lgs 139/2015, **devono** svalutare tale attivo, imputando il residuo a conto economico. Il valore presente potrà eventualmente essere scisso tra ricerca base ed applicata e costi di sviluppo, imputando i valori dei primi a conto economico e del secondo a patrimonio qualora sussista sufficiente documentazione che giustifichi la sua capitalizzazione.

IMPATTO BILANCIO 2015 E BILANCIO 2016

CONSEGUENZE



1. Incremento dei costi di bilancio
2. Decremento degli utili o peggio conseguimento di perdita
3. Rischio di azzeramento delle riserve e del capitale sociale per perdite
4. Rischio di messa in liquidazione dell'azienda per azzeramento del patrimonio netto.

COSTI DI PUBBLICITA'

Con riguardo ai costi di pubblicità, invece, il vigente documento Oic 24 ne prevede generalmente l'iscrizione a Conto economico nell'esercizio di sostentamento. I costi in esame possono essere capitalizzati soltanto se si tratta di operazioni non ricorrenti (ad esempio, il lancio di una nuova attività produttiva, l'avvio di un nuovo processo produttivo diverso da quelli avviati nell'attuale core business), relative ad azioni dalle quali la società ha la ragionevole aspettativa di importanti e duraturi ritorni economici risultanti da piani di vendita approvati formalmente dalle competenti funzioni aziendali.